

MONDO

Lampedusa, tratti in salvo 450 migranti

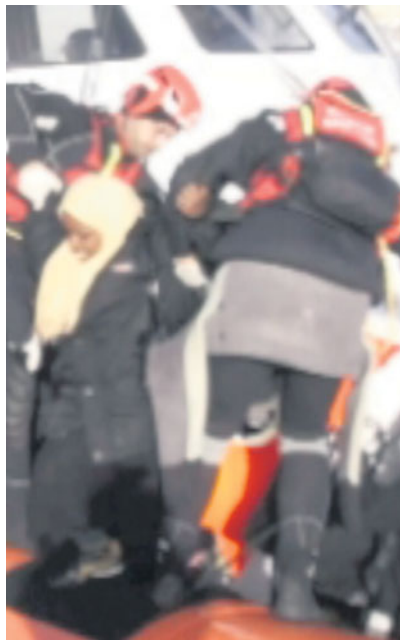
● La Guardia costiera ha soccorso due imbarcazioni partite dalla Libia o Tunisia

PINO STOPPON
AGRIGENTO

Li hanno fermati solo le condizioni proibitive del mare. Dopo oltre due settimane di forti venti a Lampedusa sono ripresi gli sbarchi.

La notte scorsa sono scattate due operazioni di salvataggio, a distanza di qualche ora l'una dall'altra, per soccorrere 457 migranti nel Canale di Sicilia, a 40 e a 60 miglia dall'ultimo tratto di costa italiana nel Mediterraneo. Se il primo barcone è riuscito ad arrivare in porto «scortato» dai soccorritori, per il secondo (con 239 persone a bordo, tra cui 20 donne) è stato necessario il trasbordo sulle motovedette.

In quest'ultimo caso a dare l'allarme, dopo avere raccolto l'Sos lanciato dai profughi con un satellitare, è stato don Mosè Zerai, il sacerdote eritreo che con la sua agenzia Habeshia si occupa di migranti in difficoltà. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato due mezzi della Capitaneria, uno della Guardia di finanza, un mercantile in transito e una nave della Marina militare italiana già impegnata in un pattugliamento nell'area. Con i nuovi arrivi il centro



...
Dal sindaco dell'isola appello al governo: «Nel centro la situazione è difficile da governare»

d'accoglienza di contrada Imbriacola deve fare i conti con numeri d'emergenza: ieri mattina i migranti avevano raggiunto quota 960, prima che 200 di loro fossero trasferiti a Porto Empedocle con il traghetto di linea. Ne restano 760 in una struttura che dispone di 250 posti letto, dopo che un padiglione è stato chiuso un anno fa perché danneggiato da un incendio.

Lo scorso 24 novembre, data dell'ultimo sbarco prima di quelli odierni, i migranti giunti sull'isola avvertirono alcuni operatori umanitari che almeno 400 persone erano in procinto di partire verso Lampedusa. Ed è quello che si è verificato. In quest'ultimo periodo l'unico ostacolo è stato il maltempo, che ha anche impedito al traghetto di linea di attraccare per 13 giorni consecutivi, durante i quali la tensione tra i migranti è via via aumentata: lunedì scorso nel Cspa (Centro di soccorso e prima accoglienza) è scoppiata una rissa nella quale dieci persone hanno riportato contusioni e ferite.

L'indomani 104 ospiti hanno lasciato il centro decidendo di andare a dormire sul sagrato della chiesa, nonostante il freddo e la pioggia. Il Comune ha così deciso di sistemare alcuni locali dell'ex ufficio anagrafe, consentendo ai migranti di trovare un tetto per la notte. I 104 sono tornati nel Cspa mercoledì e il giorno seguente sono state imbarcate sul traghetto 200 persone, comprese tutte le donne fino ad allora rimaste nel centro.

Il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, fa appello al governo affinché provveda in fretta ai trasferimenti e gli operatori umanitari temono che con questi numeri la situazione sia difficile da governare. Nel Cspa, dicono, per motivi di sicurezza non si possono utilizzare i letti a castello, con il risultato che gli ospiti in esubero - la maggior parte dei presenti - sono costretti a dormire sui pavimenti.

Egitto, referendum sulla Costituzione

Accuse di brogli

● Al voto in due tempi per mancanza di giudici ● I risultati dopo il 22 dicembre

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

I mezzi blindati e i soldati in assetto di guerra che presidiano i seggi danno conto della tensione che segna il primo round della sfida delle urne in Egitto. La posta in gioco va ben oltre il sì o no alla contestata Costituzione voluta dal presidente Mohamed Morsi e sostenuta dal fronte islamico. La posta in gioco è l'identità dell'Egitto post-Mubarak. E la sua caratura democratica. Si sono aperti ieri mattina in Egitto i seggi per il referendum sulla Costituzione. I cittadini sono chiamati ad esprimere un «sì» o un «no». La consultazione elettorale si terrà in due tranche: quella di ieri in 10 regioni o città come il Cairo; la seconda il 22 dicembre. Tra i primi a recarsi alle urne è stato Mohamed Morsi.

IL FRONTE DEL NO

L'adozione di una bozza di costituzione che «divide il Paese» e «viola i diritti e le libertà universali è un modo certo per istituzionalizzare l'instabilità e le turbolenze». A ribadirlo, a poche ore dall'apertura dei seggi, è Mohamed el Baradei, uno dei leader del Fronte di salvezza nazionale, che raccoglie i

principali movimenti di opposizione egiziana. L'ex direttore dell'Aiea (l'Agenzia atomica delle Nazioni Unite) e premio Nobel per la Pace ha rinnovato l'invito a votare no al referendum sulla bozza di Costituzione redatta da un'Assemblea dominata da Fratelli musulmani e salafiti. «Ogni egiziano, uomo e donna», ha twittato El Baradei, «ascolti la voce della ragione e della coscienza e dica no alla Costituzione per salvare l'Egitto e sostenere la Nazione». «L'adozione di una bozza di Costituzione che crea divisione e che viola i valori internazionali e la libertà», ha insistito il leader dell'opposizione laica egiziana, «è la via sicura per istituzionalizzare l'instabilità e i tumulti». Gli oltre 140mila soldati e agenti di polizia dislocati a presidio dei seggi garantiscono un'affluenza ordinata, ma ciò non basta a placare le polemiche. Che prendono corpo nel primo pomeriggio, quando, in un comunicato, il Fronte di salvezza nazionale denuncia «la volontà di truccare» i risultati del referendum in corso da ieri da parte dei Fratelli musulmani per fare passare la Costituzione. Il Fronte esprime «grande preoccupazione e insoddisfazione per il livello di irregolarità» durante il referendum sulla Costituzione e chiede agli egiziani di votare no ed «impedire qualsiasi tentativo di frode che vada a danno della volontà popolare». Una volontà che sembra essersi manifestata ai seggi: la commissione elettorale ha deciso di prorogare di altre due ore l'apertura dei seggi per smaltire le lunghe file di elettori.

Esprimi la tua arte responsabilmente, solo negli spazi autorizzati

scopri young gas e luce:
il nuovo pacchetto di eni
dedicato ai giovani

nasce oggi young gas e luce: la soluzione pensata da eni per i giovani che vogliono risparmiare sulle spese energetiche di casa.

se hai fino a trent'anni compiuti, con young gas e luce puoi avere:

- uno sconto del 15%, per i primi 3 anni, sulla componente energia del prezzo gas e luce, definita e periodicamente aggiornata dall'AEEG;
- la comodità di poter gestire le tue forniture di gas e luce direttamente online, dove troverai un'ampia gamma di servizi dedicati.

Passa al mercato libero con young gas e luce di eni. Potrai aderire solo online entro il 31/01/2013. Info e condizioni su eni.com

eni gas e luce la soluzione più semplice
vai su eni.com

riparti con eni